

I Santi Segni: scoprire e presentare i Sacramenti della Chiesa

Percorso di approfondimento per catechisti

2. A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: il sacramento del Battesimo

Il sacramento del Battesimo dei bambini nelle nostre comunità è segnato spesso da due atteggiamenti problematici che evidenziano la poca comprensione di quanto sta avvenendo.

- Da un lato vi è una **richiesta ancora molto diffusa del sacramento** che spesso corrisponde però ad una sorta di riconoscimento sociale, ad un inserimento in una comunità umana legata ad alcune tradizioni credenti. Tale motivazione non è del tutto estranea alla fede, ma ha bisogno di riconoscere il senso autentico del sacramento in relazione a Cristo e alla vita divina che in lui prende forma nel battezzato. Tale chiarimento è necessario anche con persone immigrate di altre religioni che chiedono il Battesimo dei figli in età di catechismo, per favorire l'inserimento dei bambini tra i coetanei.
- Dall'altro vi sono **alcuni genitori che non chiedono più il sacramento** con l'intento di rispettare la libertà del bambino che potrà decidere di sé quando sarà grande. Tale motivazione ci può ricordare che la fede è sempre un'adesione libera e responsabile alla grazia di Dio, ma il dono precede sempre tale risposta, la suscita e la orienta. È vero, inoltre, che i genitori intervengono con molte altre decisioni nella vita del loro bambino senza chiedere il suo permesso: anche tali scelte determineranno la libertà del piccolo. Perché lo fanno? Perché sono convinti di offrire qualcosa di utile e di importante per la vita. Forse allora la pretesa di rispettare la libertà è solo un alibi che nasconde l'incapacità di riconoscere la fede come esperienza importante per la vita.

Riflettere sul Battesimo è un'occasione importante per una verifica della fede, per comprendere se e in che modo la vita di Dio in Gesù possa arricchire la vita dell'uomo.

1. Il Battesimo "porta" della salvezza aperta dalla grazia e varcata dalla fede

Il Battesimo **non produce un automatismo** che predetermina l'esistenza. Esso è un dono d'amore indelebile; è una **porta che si apre** e che sempre rimarrà aperta affinché il credente possa accedere alle meraviglie di Dio e della vita in lui. Il Battesimo, infatti, era detto anticamente *janua sacramentorum* e *vitae spiritualis janua* (porta dei sacramenti e della vita spirituale).

Il secondo prefazio del tempo pasquale proclama: *Per mezzo di lui [Cristo] rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge.*

La **porta della salvezza è Cristo** stesso come egli parla di sé:

^{Gv 10,7} Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

La porta di Gesù **dischiude vita in abbondanza**: è una porta aperta dall'amore e varcata dalla fede.

- **La fede della Chiesa**: è il primo e fondamentale orizzonte della fede. Quando il sacerdote invita i genitori e i padrini a fare la *loro* professione di fede, contemporaneamente ricorda: *"è la fede della Chiesa nella quale vostro figlio viene battezzato"*. La fede che opera il prodigio battesimale è sempre la fede ecclesiale alla quale appartiene anche la fede dei genitori. La Chiesa vuole assicurare il meglio per quel bambino, tutta la consapevolezza, la forza, la ricchezza della fede della Chiesa.

- **La fede dei genitori:** è chiesta come atteggiamento di partecipazione e di vita, collegata a alla vita fisica che i essi hanno trasmesso. Chiedere il Battesimo significa riconoscere che la gestazione non è finita: c'è un'altra nascita che deve sopraggiungere mediante il sacramento e l'educazione cristiana, impegno preciso e condizione per lo stesso Battesimo.
- **La fede del padrino:** essa unisce la fede familiare alla fede ecclesiale. È fede a sostegno di quella dei genitori, apertura ad una famiglia più grande della propria a cui quel bambino imparerà a guardare, garanzia che il vangelo di Gesù è credibile e praticabile.
- **La fede del battezzato:** ci sarà una professione esplicita di quel bambino, quando ne avrà la possibilità, in relazione al completamento del cammino di iniziazione cristiana. Ma quel bambino in certa misura è già espressione di fede, col suo affidarsi ad una protezione, ad una cura (fino a che punto inconsapevole?) che i genitori gli sanno assicurare. *«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».* E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro (Mc 10, 15-16).

Quando Agostino nel IV secolo difende il Battesimo dei bambini contro chi sosteneva unilateralmente la prassi legata agli adulti osserva: *La madre Chiesa concede i piedi degli altri perché vadano, il cuore di altri perché credano, la lingua di altri perché facciano la professione di fede* (Agostino, *Discorso* 176,2); nello stesso tempo però, affermando la necessità dell'educazione cristiana legata al Battesimo, la Chiesa opera perché, quando ne sarà capace, il bambino vada in Chiesa con i suoi piedi, creda col suo cuore e professi la fede con la propria lingua.

2. Una porta aperta da Gesù e affidata alla Chiesa

La prassi del Battesimo è legata al **mandato missionario e a un esplicito comando** da parte di Gesù: *«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato»* (Mc 16,15-16). Già nel giorno di pentecoste, dopo il discorso di Pietro, vengono battezzate circa tremila persone (At 2,41) a testimonianza di un'indicazione che agli orecchi degli apostoli non suonava come un consiglio ma come necessità. Da quel momento il **Battesimo diviene la modalità** mediante la quale si riceve la vita nuova nella risurrezione e il dono dello Spirito Santo. Il Battesimo riguarda **gli adulti**, ma nel NT si riferiscono alcuni episodi in cui l'evento coinvolge **l'intero nucleo familiare**, come nel caso del carceriere di Filippi che Paolo battezza insieme alla sua famiglia (At 16,33) e dunque anche i figli. Evidentemente le parole di Gesù nei confronti dei bambini non erano state dimenticate.

Nel II secolo nasce e si diffonde l'esperienza del **catecumenato**, tempo prolungato (non meno di due anni) nel quale mediante la preghiera, l'ascesi e la catechesi ci si prepara a ricevere i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione e Eucaristia. Al catecumenato si accede dopo **seria verifica sui mestieri e sullo stato di vita** e non si è ammessi ai sacramenti se non vi sono i segnali e di un'adeguata conversione. Chiaramente il catecumenato **riguarda gli adulti**. Non possiamo dimenticare però, nel 157 d.C., la testimonianza di Policarpo, anziano vescovo di Smirne che, invitato dal proconsole a rinnegare la fede per evitare il martirio, risponde: *«Sono 86 anni che servo Cristo e non mi ha fatto mai nulla di male. Perché devo bestemmiare colui che mi ha salvato?»* (Mart. Pol. 9,3). Il riferimento al Battesimo sembra chiaro: Policarpo lo ha ricevuto da piccolo. La *Traditio* di Ippolito, documento liturgico risalente al 215, in relazione ai **bambini** precisa: *«Se possono rispondere da sé rispondano; se non possono siano i genitori o qualche familiare a rispondere per loro».*

Il catecumenato esprime tutto il suo rigore fino all'Editto di Costantino (313). Con il cessare delle persecuzioni il cristianesimo si diffonde: **nasce la società cristiana** che in ogni sua espressione custodisce e alimenta la fede. I criteri di ammissione al Battesimo divengono meno rigidi e **dalla prevalenza del Battesimo degli adulti si passa alla normalità del Battesimo dei bambini**.

Se nel II sec Tertulliano affermava che “**cristiani non si nasce, ma si diventa**” in forza di una scelta, nella società cristiana si potrebbe dire che “si nasce cristiani e non si può non esserlo”. Oggi potremmo chiederci se, continuando per certi versi a “nascere cristiani”, di fatto lo si diventi...

3. Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo... Dono da conoscere

Mentre celebra il Battesimo, la Chiesa riflette su di esso. Che avviene in tale momento di grazia? La Chiesa degli inizi raccoglie in alcune pagine la propria comprensione dell'evento.

- Recupera le **grandi pagine dell'AT** che prefigurano il segno pasquale di Gesù: sono le pagine della creazione in cui lo Spirito si libra sulle acque primordiali (Gn 1,1), quelle del diluvio in cui l'arca è segno che prefigura la croce e la Chiesa (Gn 6), l'esodo e il passaggio del Mar Rosso come liberazione dalla schiavitù (Es 14), l'attraversamento del Giordano, come accesso alla terra promessa (Gs 1), Naaman il Siro guarito dalla lebbra nelle acque del Giordano (2Re 5). Vi è l'idea di un progetto di salvezza che Dio prepara da tempo.
- Rilegge il **Battesimo di Gesù nel Giordano**, come anticipo di un'altra “immersione” che egli avrebbe operato. *Ho un Battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!* (Lc 12,50).
- Ricomprende **alcuni episodi e discorsi della vita di Gesù**, in particolare il discorso con Nicodemo con l'insistenza sulla necessità del Battesimo (*Se uno non nasce da acqua e Spirito non può entrare nel Regno di Dio* - Gv 3,5) e l'incontro con la Samaritana e l'allusione al dono di Dio (*Se tu conoscessi il dono di Dio* - Gv 4,10).



Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo:

fin dalle origini
il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;

e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della: vita nuova;

tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati;

infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;

innalzato sulla croce,
egli versò dal suo fianco sangue ed acqua;

e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
«Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo».

E ora, Padre,
guarda con amore la tua Chiesa:
fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo,
infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio;
affinché, con il sacramento del Battesimo,
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

Con la mano destra tocca l'acqua e prosegue:
Discenda in quest'acqua
la potenza dello Spirito Santo:
perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo,
siano sepolti con Cristo nella morte
e con lui risorgano alla vita: immortale.
Per Cristo nostro Signore.

- È tuttavia il mistero della pasqua di Gesù, della sua morte e risurrezione che delinea la comprensione del Battesimo, come appare in particolare negli scritti paolini.

Rm 6,3 **O** non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴Per mezzo del Battesimo dunque **siamo stati sepolti insieme a lui nella morte** affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in **una vita nuova**. ⁵Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. ⁶Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi **non fossimo più schiavi del peccato**. ⁷Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. ⁸Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche **vivremo con lui**, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. ¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, **ma viventi per Dio, in Cristo Gesù**.

Partecipazione al mistero pasquale di Cristo

Radicale cambiamento di vita

Il peccato non è più invincibile

La morte non ha più potere

Un'esistenza tesa a Dio in Cristo

Paolo inoltre in 1Cor 12 richiamerà il valore del Battesimo in relazione all'inserimento nel corpo di Cristo come sue membra vive: *Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo.*

- La teologia giovannea in 1Gv metterà in evidenza le conseguenze battesimali nella vita del battezzato: camminare nella luce (1,5-10), operare per la giustizia (2,29), non commettere peccato (3,9), vivere nella carità di Dio (3,10), vincere il male con la forza della verità (5,4).

4. Questa fonte è la vita e salva tutto il mondo. La grazia del Battesimo

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma:

Il frutto del Battesimo o **grazia battesimale** è una realtà ricca che comporta: la remissione del peccato originale e di tutti i peccati personali; la nascita alla vita nuova mediante la quale l'uomo diventa figlio adottivo del Padre, membro di Cristo, tempio dello Spirito Santo. Per ciò stesso il battezzato è incorporato alla Chiesa, corpo di Cristo, e reso partecipe del sacerdozio di Cristo (CCC 1279).

A. Il Battesimo libera dal peccato e dalla morte

La simbologia dell'acqua, spesso riletta catechisticamente nella prospettiva della vita, dice solo in parte il mistero del Battesimo. Essa infatti è anzitutto **segno di morte**: chi rimane sott'acqua muore. L'esperienza battesimale annuncia innanzitutto una morte, quella legata alle conseguenze del peccato. Tertulliano rifiutava il Battesimo dei bambini adducendo il fatto che essi non hanno peccato. Vi è però una solidarietà di morte che il peccato ha causato tra gli uomini e li lega tutti a un funesto destino, anche da piccoli. Il **peccato è fatto di responsabilità che lo hanno generato e di conseguenze patite**. Il **peccato originale** che il Battesimo elimina è conseguenza sofferta di una responsabilità antica che ogni uomo si porta addosso pur senza colpa individuale. È una condizione di debolezza e di solitudine dalla quale non si esce con le proprie forze.

Proviamo ad osservare **la questione con gli occhi di Dio**. Egli ha creato l'uomo con **un progetto** ben preciso di comunione, quello stesso che in Dio è presente tra il Padre e il Figlio.

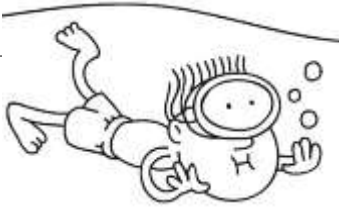
^{Ef 1,3} Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo,

L'uomo è chiamato a vivere **una condizione filiale**, quella stessa che c'è tra il Padre e il Figlio: un progetto che si realizza mediante il dono dello Spirito che Padre e Figlio comunicano come partecipazione all'esistenza divina.

Ma la **filiazione divina è una realtà dinamica**. Perché essa si attui c'è bisogno del consenso dell'uomo perché l'amore di Dio non può sopprimere la libertà creata: sarebbe una cattura e non un rapporto d'amore. La vicenda storica rivela però che, contraddicendo la propria originaria vocazione, l'uomo ha usato la libertà per opporre un rifiuto a Dio e alla conformazione a Cristo. E questo **rifiuto originario si traduce in numerose altre distanze** che "ratificano" la propria complicità con la situazione del peccato dalla quale l'uomo non può presumere di uscire con le proprie forze: è indebolito. Tuttavia, **la perdita della conformità a Cristo non muta la chiamata a vivere in lui** la comunione filiale che Dio nuovamente rende possibile mandando il proprio Figlio a riaprire la strada della salvezza. **Incarnandosi Gesù dice a ogni uomo: ecco il progetto che Dio aveva in mente!** E consegnandosi alla morte raggiunge l'uomo nella situazione drammatica dalla quale da solo non esce. È come se Dio dicesse all'uomo: se c'è una solidarietà nel male che ti ha strappato da me, **c'è una solidarietà più grande** che precede quella del male: la solidarietà in Cristo. Tale vincolo non esita a raggiungerti anche nel fondo dell'abisso della morte. È però offerto ancora una volta alla tua libertà, perché tu vi aderisca e l'accolga. Il Battesimo ne è la possibilità: **se tu porti le tue acque di morte nella morte di Cristo, trovi lui, il suo respiro vitale** che dalla morte ti strappa.

CCC 405 Il peccato originale, sebbene proprio a ciascuno,⁵³⁸ in nessun discendente di Adamo ha un carattere di colpa personale. Consiste nella privazione della santità e della giustizia originali, ma la natura umana non è interamente corrotta: è ferita nelle sue proprie forze naturali, sottoposta all'ignoranza, alla sofferenza e al potere della morte, e inclinata al peccato (questa inclinazione al male è chiamata « concupiscenza »). Il Battesimo, donando la vita della grazia di Cristo, cancella il peccato originale e volge di nuovo l'uomo verso Dio; le conseguenze di tale peccato sulla natura indebolita e incline al male rimangono nell'uomo e lo provocano al combattimento spirituale.

CCC 412 *Ma perché Dio non ha impedito al primo uomo di peccare?* San Leone Magno risponde: « L'ineffabile grazia di Cristo ci ha dato beni migliori di quelli di cui l'invidia del demonio ci aveva privati ». ⁵⁵² E san Tommaso d'Aquino: « Nulla si oppone al fatto che la natura umana sia stata destinata ad un fine più alto dopo il peccato. Dio permette, infatti, che ci siano i mali per trarre da essi un bene più grande. Da qui il detto di san Paolo: "Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia" (Rm 5,20). Perciò nella benedizione del cero pasquale si dice: "O felice colpa, che ha meritato un tale e così grande Redentore!" ».



Nei nostri itinerari riprendiamo questi concetti con l'immagine del sub incagliato tra i relitti che esaurisce l'aria e viene raggiunto dall'amico che gli passa l'erogatore dell'ossigeno. Non dimentichiamo che il Battesimo [baptizein] significa "immersione", come anche il rito originario prevedeva.

Vi è anche la presentazione della vicenda del peccato raccontata dal libro della Genesi (cap. 3) con le descrizioni secondo le immagini di Michelangelo nella Cappella Sistina, che mettono in evidenza il ruolo del tentatore o della *Cacciata dal paradiso* di Masaccio che rappresenta la desolazione dell'uomo nel momento in cui si rende conto di quanto è avvenuto. Anche in tal caso vi è una porta: una porta che si chiude e che Cristo riapre!

5. Generati e accolti dalla Madre Chiesa

Il **Battesimo è affidato alla Chiesa** che si scopre madre feconda grazie all'azione dello Spirito. È quello che avviene in Maria: *«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio (Lc 1,35).*

Leone Magno che nelle sue prediche natalizie non si stanca di annunciare ai cristiani proprio il mistero della loro grazia battesimale, afferma: *«Per ogni uomo che arriva alla rinascita, l'acqua del Battesimo è l'immagine del grembo verginale, lo Spirito che feconda il fonte battesimale è il medesimo che ha fecondato la Vergine»* (cf. Sermone 24, PL 38).

È la **Chiesa che battezza** e che responsabilmente stabilisce anche le modalità di celebrazione di questo rito. Oggi vi sono alcune frontiere aperte nella riflessione pastorale che incrociano anche il ruolo dei catechisti.

- La necessità di **valutare adeguatamente le condizioni** di vita e di fede nelle quali la richiesta del Battesimo prende forma. In considerazione dei genitori e del loro matrimonio/convivenza occorre far cogliere la contraddizione tra il sacramento del Battesimo che implica la fede e la lontananza dalla fede nel modo di costituire la famiglia. Questa situazione tuttavia non pregiudica l'accoglienza della richiesta di Battesimo che si basa invece sulla ragionevole possibilità che un bambino sia educato nella fede. In questo caso è importante che ci sia una figura (padrino, nonni, amici) capace di stabilire un'effettiva possibilità educativa cristiana che si prenda cura del bambino e della sua formazione.
- L'esigenza di **mettere in sintonia il cammino catechistico** con la pastorale battesimale. La catechesi dell'iniziazione cristiana non può trascurare il Battesimo, anche se lo recupera nel cammino di preparazione alla Riconciliazione. I catechisti nelle loro comunità possono però ricordare l'esigenza di accompagnare adeguatamente i genitori che chiedono il Battesimo dei figli.
- Vi è anche un altro fronte che si apre con la presenza a catechismo di **ragazzi che non sono stati battezzati**: anche con loro la Chiesa esercita una maternità che può diventare integrazione nel gruppo di catechismo e adeguamento del loro cammino a quello dei ragazzi battezzati o cammino differenziato con la celebrazione unitaria dei tre sacramenti. La decisione va presa valutando l'età e ogni singola situazione.

Ma la Chiesa non è semplicemente Madre. Nell'esperienza del Battesimo **essa si riconosce anche "figlia"** in quei figli che a vita nuova rinascono. Il Battesimo allora apre le porte all'esperienza ecclesiale, ma non semplicemente in senso sociologico permettendo al battezzato di riconoscersi in una tradizione e in un gruppo umano. C'è **un'appartenenza molto più forte che unisce il battezzato al Corpo di Cristo** e lo

L'immagine dell'*albero* o della *vite* accompagna la comprensione del mistero della Chiesa. Il mosaico di S. Clemente a Roma ricorda tale simbolismo. Può essere usata anche l'icona di *Gesù vera vite*.



introduce in un'esperienza di comunione con lui e con i fratelli. Comprendiamo il legame tra il Battesimo e l'Eucaristia: quello che il Battesimo apre l'Eucaristia solidifica. **Il Battesimo è costitutivamente orientato all'Eucaristia.** E dall'Eucaristia il Corpo di Cristo ecclesiale continua ad avvertire l'appello ad arricchirsi di nuove membra. Ma lo fa riaprendo le strade del Battesimo e lasciando a Cristo nel gesto sacramentale tale iniziativa.

L'ingresso nella Chiesa sancisce i **vincoli di una nuova comunione** con gli altri che il peccato ha compromesso. Il peccato infatti diviene frattura della vita di coppia (Adamo ed Eva), della famiglia (Caino e Abele), della società (Babele). La Chiesa è il segno di un'umanità nuova percorsa da una nuova linfa: l'amore di Cristo. *In un mondo lacerato da discordie la tua Chiesa risplenda come segno profetico di unità e di pace* (Preghiera eucaristica V/D).

6. Possiamo camminare in una vita nuova

Altro elemento fondamentale del Battesimo è la novità di vita che ne deriva. Nel rito del Battesimo sono soprattutto i gesti dopo l'immersione a esprimere tale realtà. Una novità nella quale introduce e agisce lo Spirito. Ecco che il sacramento del Battesimo, come non è separabile dall'Eucaristia, così **non può essere separato neppure da quello della Confermazione.** Grazie al dono dello Spirito, la grazia battesimale cresce e si consolida, apre le strade al dono eucaristico e alla testimonianza del vangelo.

L'unzione con il Crisma nella liturgia battesimale è invocazione di tale azione di salvezza, quando il battezzato sarà segnato con il sigillo indelebile dello Spirito. Nel frattempo tale gesto già incomincia a trasformare la vita come fanno capire i simbolismi liturgici e le parole che li accompagnano.

UNZIONE CON IL CRISMA

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo
per la vita eterna.



Il battezzato è un consacrato. L'olio che penetra in profondità dice che c'è una nuova presenza che si imprime nella vita, una nuova appartenenza. Il Battesimo imprime il carattere, segno indelebile dell'amore di Dio: chi potrà mai separaci dal suo amore (Rm 8,35)? Ecco la prima conseguenza del Battesimo: la persuasione di essere custoditi nell'amore di Cristo, di essere proprietà del Padre, tempio vivo dello Spirito. Un amore che trasforma e rende simili a Cristo sacerdote, re e profeta.

CONSEGNA VESTE BIANCA

N. e N. siete diventati nuova creatura,
e vi siete rivestiti di Cristo.
Questa veste bianca
sia segno della vostra nuova dignità:
aiutatevi dalle parole e dall'esempio dei vostri cari,
portatela senza macchia per la vita eterna.



Ci sono una nuova identità da ricercare e una nuova dignità. Dimmi come ti vesti e ti dirò chi sei: il cristiano si veste del suo Signore. È soprattutto Paolo ad usare tale simbologia, collegandola al nuovo stile del cristiano in relazione agli altri

Col 3,8 Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla

vostra bocca. ⁹Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete **svestiti** dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰e avete **rivestito** il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. ¹¹Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. ¹²Scelti da Dio, santi e amati, **rivestitevi** dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Ma sopra tutte queste cose **rivestitevi** della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

CONSEGNA DEL CERO

Ricevete la luce di Cristo.

A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine,
è affidato questo segno pasquale,
fiamma che sempre dovete alimentare.

Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo,
vivano sempre come figli della luce;
e perseverando nella fede,
vadano incontro al Signore che viene,
con tutti i santi, nel regno dei cieli.



Se la veste dice i nuovi sentimenti che animano il cristiano, la **luce dice la sua visibilità** poiché il cristiano è costituito come figlio della luce.

Gesù non ha in mente i suoi figli nascosti, ma capaci di risplendere come astri nel mondo, perché il mondo creda.



La simbologia luce/tenebre è presente nei mosaici di Aquileia nella lotta tra la tartaruga (abitante del “tartaro”, delle tenebre) e il gallo che anticipa il giorno con il suo canto.

EFFATA'

Il Signore Gesù,
che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare presto la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.

La chiarezza cristiana non appartiene alla sola visibilità dei gesti, ma anche alla **percezione della Parola**, da ascoltare e da proclamare. È la parola che ha chiamato il battezzato alla fede e la parola lo guida alla pienezza di tale dono. Un cristianesimo che non ha paura di dire la verità che ha incontrato. Non un sistema concettuale, ma Gesù, via, verità e vita.